

VILLA PIZZIONI, PONZETTI, DETTA CORTE PICCIONI

200

Comune: Castelmasa.

Località: denominato *El Casermon*, il complesso si trova nel centro abitato di Castelmasa, in piena area urbana, in via Mercantà, poco lontano dal corso del Po.

Rif. IGM: Sermide Fg. 63 II S.O.

Proprietà apparente: dopo i recenti restauri la villa è stata suddivisa tra diverse proprietà.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Una casa a due piani, con tetto a capanna, e un'altra piccola costruzione, posta in posizione staccata a sud-est, compaiono nella mappa dei periti agrimensori del 1745¹, nel sito occupato dall'attuale complesso.

Nei catasti napoleonico e austriaco si possono osservare la casa padronale e una casa colonica con impianto a «L», in seguito sostituita dalla barchessa. Attualmente al complesso non fanno capo terreni agricoli, mentre nel Catasto austriaco alla villa risulta associato un fondo molto esteso di 250 pertiche.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

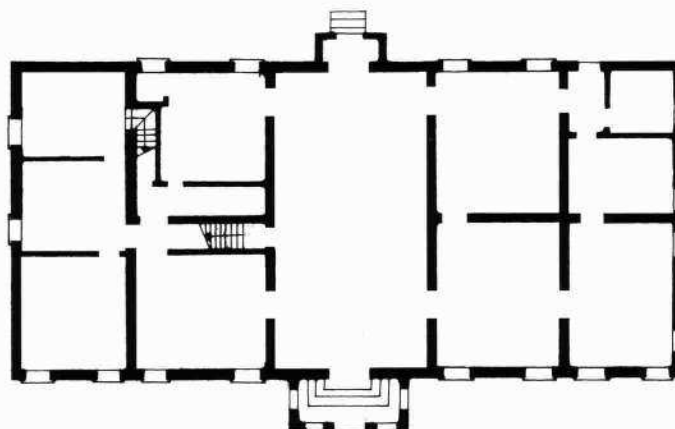
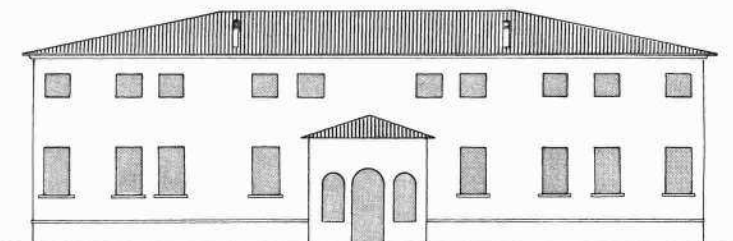
La costruzione del complesso, come dimostrano i suoi caratteri architettonici, risale probabilmente al XVIII secolo (F.B.). Primo proprietario conosciuto risulta, al 1745, il Procuratore Pizzioni².

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato consiste di due corpi affiancati, la casa padronale e la casa per i salariati, e di due separati, la stalla con fienile e la barchessa.

La corte, delimitata a est dalla strada, non presenta oggi rapporti particolari con i corsi d'acqua, mentre nel Catasto napoleonico è delimitata a sud da uno scolo. Inoltre, ancora a sud, oltre l'aia stessa, era posto un macero per la canapa, oggi scomparso.

Alla corte si perviene tramite un accesso carraio, connotato da due pilastri di muratura in mattoni, con sovrastanti bocce di pietra, il quale conduce al retro della corte. Esiste inoltre un secondo accesso, connotato in modo simile al primo e dotato di un portoncino con arco ribassato. La curvatura di quest'ultimo continua sul muro di cinta, di cui rimane oggi una porzione piuttosto esigua.



Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa padronale si sviluppa su due piani: il piano nobile rialzato e il granaio, con tetto a padiglione. La pianta è rettangolare, pentapartita. Il salone centrale passante (6x12 m) è più largo dei quattro vani laterali.

Il fronte meridionale della casa padronale (B.G. 1986)

La casa padronale: fronte principale e schema planimetrico del piano terreno, precedentemente al restauro



la, di un sistema di colonnine in pietra sulle quali sono impostate delle piccole volte a crociera. Le incongruenze tra catasti storici e catasto attuale fanno pensare a un ampliamento della costruzione, la cui parte originale, rimasta intatta, è forse proprio la stalla.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CAVRIANI, 1981, p. 32.

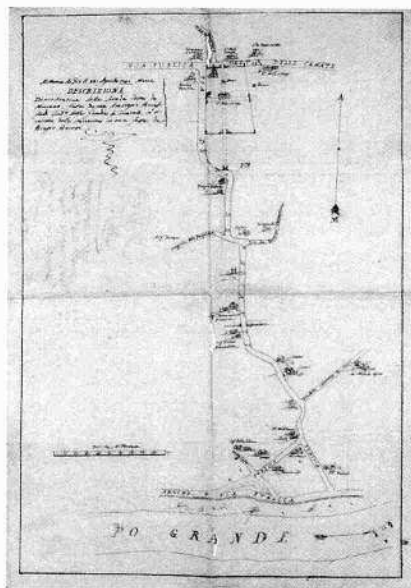
ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Descrizione dimostrativa della strada dei mercanti in Massa Superiore, 11 aprile 1745, Ambrogio Baruffaldi, ASFe, Archivio dei Periti Agrimensori, b. 15, pac. 6, per. 6; Catasto napoleonico, 1813, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ *Descrizione dimostrativa della strada dei mercanti in Massa Superiore*, 11 aprile 1745, Ambrogio Baruffaldi, ASFe, Archivio dei Periti Agrimensori, b. 15, pac. 6, per. 6.

² Nelle mappe del Catasto Austriaco del 1845 la villa è censita nelle proprietà del marchese Pompeo Azzolini. Agli inizi del secolo appartiene alla famiglia Pizzioni; fino al 1985 è proprietà della famiglia Ponzetti (cfr. schede di censimento 1984-85 e 1985-86).

³ Cfr. M. Cavriani, *La casa rurale nel Polesine*, cit., p. 32.



L'aggiunta di un'edicola al centro alterava fino a pochi anni fa il lungo fronte principale, perfettamente simmetrico. Il cornicione modanato e il marcapiano, che segna il livello del solaio del piano terreno, sono gli unici elementi decorativi. Tutto ciò concorre a sottolineare l'orizzontalità del fronte, che si affaccia sull'aia pavimentata con formele di cotto.

L'edificio principale e l'adiacente casa dei salariati, separati dai rustici da una rete metallica, sono stati da poco completamente ristrutturati e ospitano otto residenze. Sul fronte principale della casa padronale, oltre ai nuovi intonaci e alla sostituzione dei serramenti, è stata demolita l'edicola centrale. Si è potuto così riportare alla luce un bel portale ad arco a tutto sesto con chiave di volta sagomata in cotto e capitelli in pietra, al quale si accede tramite una nuova scalinata in laterizio. Il sistema delle forature in facciata rimane inalterato. In copertura, per contro, i tre piccoli comignoli preesistenti sono stati sostituiti da comignoli di moderna fattura allineati sopra la cornice di gronda, lungo la facciata.

L'area di pertinenza è stata trasformata in funzione della nuova destinazione d'uso. L'aia in cotto è scomparsa per lasciare posto a un giardino, mentre sul retro sono stati costruiti nuovi annessi che ospitano l'autorimessa.

Il rustico

Il rustico, massiccio, sorge ora staccato a ovest dell'abitazione. Le soluzioni architettoniche in esso adottate lo identificano come uno dei più antichi esempi di edifici rustici del Polesine¹. Il portico a quattro arcate è scandito da lesene che sorreggono un architrave, il cornicione è a fascia modanata. L'importanza della costruzione è data anche dalla presenza, all'interno della stal-

Il fronte meridionale della casa padronale (N.P. 1999)

Iconografia del 1745, Descrizione dimostrativa della strada dei mercanti in Massa Superiore, 11 aprile 1745, Ambrogio Baruffaldi, ASFe, Archivio dei Periti Agrimensori, b. 15, pac. 6, per. 6